



***Audizione Commissioni Bilancio e Finanze Camera dei Deputati***

"Conversione in legge del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, recante misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina"

*DOCUMENTO E PROPOSTE*

*Roma, 25 maggio 2022*

## Premessa

Il decreto-legge n. 50/22, all'esame delle Commissioni riunite Bilancio e Finanze della Camera dei deputati contiene prioritariamente ulteriori disposizioni che soccorrono alle impellenti necessità in materia di politica energetica nazionale nonché a sostenere il ciclo economico, contrastando il peso degli effetti del contesto internazionale sul sistema produttivo del Paese. Il Governo, dunque, conferma l'impegno a sostegno delle famiglie e delle imprese: con questo decreto, infatti, si individuano strumenti in grado di alleviare da subito il peso della crisi sui cittadini, soprattutto i più deboli, e di permettere all'economia di resistere in questo momento di profonda incertezza.

Il decreto prevede alcune importanti risposte, a partire dall'art. 26 che affronta l'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione negli appalti pubblici di lavori, sul quale il Governo impegna oltre 10 miliardi per i prossimi 5 anni.

Per quanto attiene alle Province, il decreto prevede alcune disposizioni che rispondono a richieste avanzate a Governo e Parlamento in più occasioni.

L'UPI in particolare ha più volte evidenziato come la crisi economica causata dalla guerra russo ucraina, con la conseguente impennata dei costi delle materie prime e dell'energia, insieme al crollo del mercato automobilistico, e quindi delle entrate da RCAuto ed IPT - principali fonti di risorse di parte corrente delle Province - richieda misure urgenti a stabilizzare i bilanci.

**Sono a rischio non solo i servizi essenziali ma gli investimenti assegnati a questi enti, compresi quelli del PNRR.**

Occorre però sottolineare la necessità di riformulare alcuni articoli, per non disperderne gli effetti positivi che si intendono raggiungere.

## **2. Le richieste di UPI a Governo e Parlamento.**

Occorre evidenziare alcune questioni che sono per l'UPI dirimenti per disegnare uno scenario finanziario idoneo a garantire certezza e stabilità nei bilanci provinciali:

- quanto ai maggiori costi energetici, la previsione di un fondo di ulteriori 20 milioni di euro (art. 40) introdotta con il Decreto-legge in esame, a fronte di una spesa complessiva annua di circa 300 milioni è assolutamente insufficiente a garantire una reale compensazione del fenomeno. **L'UPI ritiene che debbano essere stanziati ulteriori 50 milioni per Province e Città Metropolitane**, ferma restando l'ipotesi di una stabilizzazione dei costi stessi nei prossimi mesi e quindi la necessità di un costante monitoraggio degli andamenti;
- quanto al calo delle entrate tributarie, che per le Province e Città Metropolitane nel primo quadrimestre 2022 segnano già una riduzione rispetto al 2021 pari a -2% per l'Rcauto e addirittura il -12% per l'IPT, **l'UPI stima, prudenzialmente, una perdita di gettito 2022 intorno ai 300 milioni di euro su cui è necessario un fondo ad hoc.**

**Rispetto a queste richieste, le risposte previste da questo Decreto sono assolutamente parziali, poiché non consentono all'intera platea delle Province e delle Città metropolitane di accedere ai fondi previsti.**

Non possiamo invece che cogliere positivamente la previsione, nel decreto, del **fondo per le Province in dissesto e predissesto** che consentirà a questi enti di tornare gradualmente e più celermente in riequilibrio finanziario, grazie ai 30 milioni previsti per il 2022 e ai 15 milioni per il 2023.

**Anche se su questa norma occorre intervenire con modifiche puntuali assolutamente necessarie per assicurare maggiore ragionevolezza ed equità nella ripartizione delle risorse tra gli enti.**

### LE CRITICITA'

#### **1. L'Art. 41: i criteri di riparto che non consentono l'accesso al fondo alla maggioranza delle Province e delle Città metropolitane**

L'articolo 41, che prevede un fondo triennale specifico presso il Ministero dell'Interno a favore di Province e Città metropolitane pari a complessivi 240 milioni per il periodo 2022-2024, introduce una soglia di accessibilità assolutamente illogica e incoerente con le finalità, dichiarate, dell'articolo stesso, così come è assolutamente iniquo il criterio di riparto del fondo basato sulla popolazione residente, che produce una evidente sperequazione.

Infatti, il fondo di 80 milioni annui viene determinato per concorrere al ripianamento del calo di gettito dell'Imposta Provinciale di trascrizione e dell'imposta Rc Auto che è stato costantemente registrato dal 2019 ad oggi dagli enti.

Si ricorda, come già sopra osservato, che queste due entrate tributarie rappresentano l'80 per cento dell'autonomia finanziaria di Province e Città metropolitane, e sono fortemente influenzate dall'andamento del ciclo economico.

Come è facile immaginare il ciclo economico, dopo due anni di epidemia, sta fronteggiando anche il ritardo delle forniture di componentistica oltre al rincaro dei materiali; da questo punto di vista i ritardi sugli ordinativi potrebbero contrastare anche gli effetti positivi della messa a disposizione dei nuovi bonus ed incentivi introdotti a partire dal 2022.

Ecco perché la flessione dei due gettiti, fenomeno da UPI già denunciato da diversi anni, rappresenta una criticità importante che deve trovare adeguato sostegno nelle politiche nazionali.

Con rammarico dobbiamo invece evidenziare che, per come è stato scritto l'articolo 41, il fondo sarà accessibile a soli cinque enti: il 75% del totale ad una sola Città metropolitana e il restante a 4 Province. (vedi Allegato 1 – Simulazione UPI su dati MEF).

Dai dati disponibili, nel periodo 2019/2021 l'IPT ha subito una riduzione per complessivi circa 110 milioni, mentre l'Rcauto è calata per oltre 140 milioni; ma ancor più marcatamente negativo è il segnale che arriva dalle Province per quanto riguarda il gettito del primo quadrimestre 2022 rispetto a quello dello stesso periodo dell'anno scorso, pari a -2% per l'Rcauto e addirittura il -12% per l'IPT. (vedi Allegato 2 – Simulazione UPI su dati MEF).

Su questa norma l'UPI ritiene si debba intervenire con urgenza durante l'iter di conversione:

- **eliminando le soglie di accesso** per rendere disponibili queste risorse a tutti gli enti che stanno registrando una riduzione di entrata, senza percentuali di soglia di esclusione;
- **eliminando il riferimento al criterio di riparto basato sulla popolazione**, poiché questo è totalmente distortivo, determinando altresì una forte sperequazione tra gli enti,

allontanando dal più oggettivo ed equo riparto su base proporzionale rispetto all'effettivo calo di gettito accertato;

- **rendendo dinamico il triennio di riferimento**, ovvero: assegnare le risorse nel 2022 in base alla riduzione registrata nel 2021 rispetto al 2019; nel 2023 in base alla riduzione dell'anno 2022 sempre rispetto al 2019, e così via, al fine di rendere maggiormente aderente il contributo alle effettive esigenze di bilancio.

È necessario che lo stanziamento per il triennio sia effettivamente attribuibile alla pluralità degli enti (Province e Città metropolitane) in proporzione alle loro minori entrate.

D'altronde, appare incomprensibile come si possa immaginare di convogliare un così importante flusso finanziario a solo 5 enti su 100, escludendo tutti gli altri, con l'esito inevitabile di non riuscire a trovare un equilibrio pluriennale di parte corrente, con le evidenti ricadute negative anche sul processo degli investimenti, che richiede per l'attuazione, nei tempi previsti dai cronoprogrammi progettuali, una sana gestione finanziaria espressione di una ricercata adeguatezza organizzativa e rafforzamento amministrativo.

Il Governo e il Parlamento, se ritenessero necessario intervenire con risorse mirate destinate ad un Ente Locale in considerazione della particolarità degli equilibri di bilancio dello stesso, potranno individuare un fondo ad hoc con specifiche risorse a favore di questo ente.

Qualora ciò avvenisse attraverso la riduzione del fondo dell'art. 41, tale fondo dovrà essere adeguatamente rifinanziato al fine di garantire idonee risorse alla restante maggioranza degli enti.

## **2. Art. 43. Modifiche ai criteri di accesso al fondo per le Province in predissesto e dissesto.**

L'accoglimento della richiesta UPI di uno specifico stanziamento per le Province in dissesto o predissesto non può che essere accolta con favore.

Si tratta di un fondo che prevede 30 milioni per il 2022 e 15 milioni per il 2023. Preme però sottolineare che, dai dati attualmente in possesso, sarebbero 9 gli enti (il cui disavanzo complessivo ammonta a oltre 200 milioni) cui sarà possibile accedere a questi fondi.

Tra questi, ci sono due enti appartenenti alla Regione Siciliana che, si ricorda, ha ricevuto e sta ricevendo – in base agli accordi bilaterali con il Governo - finanziamenti plurimi proprio per sopperire a situazioni di criticità finanziaria pregresse e spesso originate da fattispecie causali proprie dell'ambito regionale. Questi due enti, se inclusi nel novero dei destinatari del fondo, ne assorbirebbero più del 30%.

**Ecco perché UPI ritiene opportuno che il fondo sia circoscritto agli enti riferibili alle Regioni a statuto ordinario.**

## **3. Le procedure previste all'art. 26 e il rincaro delle materie prime**

La norma è estremamente complessa, di difficile comprensione e applicazione, soprattutto rispetto alle tempistiche e alla correlata difficoltà a conciliare le scadenze per i conteggi degli aumenti/adequamenti con quelle per la presentazione delle istanze di accesso al fondo.

Le procedure e il meccanismo individuato per l'accesso ai fondi sono tali da rischiare di compromettere l'effettivo utilizzo di uno strumento che invece è strategico e su cui il Governo ha previsto un impegno forte e decisivo.

L'aggiornamento straordinario da parte delle Regioni dei prezziari, ai sensi del comma 2, deve tener conto anche delle nuove linee guida del MIMS di cui all'art. 29, comma 12 del D. L. 4/2022 che allo stato non sono ancora state approvate (nonostante il termine sia scaduto il 30.04.2022); ciò rischia di determinare ulteriori ritardi e incertezze e imporre una nuova revisione anche degli eventuali nuovi prezziari già approvati dalle Regioni.

Per i progetti PNRR in corso di redazione o già definitivi conclusi e approvati, redatti sulla base dei precedenti prezziari, vanno poste le condizioni per un loro rapido adeguamento per consentire l'espletamento delle gare nel rispetto dei tempi; ciò comporta per gli Enti Locali l'esigenza di disporre delle risorse aggiuntive per poter aggiudicare i lavori entro il 31.12.2022, assicurando la copertura economica dell'intervento. L'accesso al fondo con modalità e tempistiche certe è essenziale per scongiurare il rischio concreto di non rispettare le tempistiche imposte dal PNRR. Va altresì tenuto conto delle richieste delle imprese di adeguamento di voci di prezzi non comprese nel prezzo regionale da determinate, ai sensi di legge da preventivi di mercato; tali richieste di compensazioni risultano difficilmente verificabili e giustificabili con le procedure previste dall'art. 26.

- Occorre che Governo e Parlamento assicurino agli Enti locali la certezza delle risorse, rafforzando quanto indicato dal comma 7, ultimo periodo, e **prevedendo cioè nei decreti attuativi lo stanziamento delle risorse agli enti locali non attraverso il meccanismo dei ristori ma tramite l'assegnazione diretta.**

L'attribuzione delle somme necessarie agli enti locali deve garantire sia il regolare ciclo di progettazione, sia il ciclo di esecuzione dei lavori, facendo fronte ai maggiori oneri oggetto dell'art. 26: solo in questo modo si potranno semplificare i procedimenti per aprire i cantieri e il rispetto dei cronoprogrammi progettuali costruiti sui nuovi quadri economici comprensivi dei maggiori oneri dipendenti dall'aggiornamento dei prezziari e dalle procedure previste.

- Il fondo inoltre dovrà essere esteso anche al 2023, annualità nelle quali arriveranno a gara la maggior parte degli appalti per le opere pubbliche del PNRR (scuole, asili nido, etc..).
- In particolare, poi, con riferimento agli investimenti per l'edilizia scolastica, occorre consentire agli Enti locali di coprire le maggiori spese derivanti dall'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, utilizzando le economie di gara anche per gli interventi di edilizia scolastica, così come avviene per le altre opere pubbliche.

**Senza opportune modifiche al fondo che garantiscano certezza delle risorse e una tempistica adeguata, non si consentirà agli Enti locali di potere assicurare la piena attuazione delle missioni del PNRR loro assegnate quali Enti attuatori.**







**ALLEGATO 2 SIMULAZIONE UPI SU DATI MEF**  
**Diminuzione RCAuto**  
**Primo Quadrimestre 2022 su 2021**

	differenze primi 4 mesi 2022 su 2021	differenza %
Importo a debito versato (euro)		
Amm. provinciale di Chieti	-57.025	-1,39
Amm. provinciale di L'Aquila	-47.843	-1,49
Amm. provinciale di Pescara	-68.221	-1,96
Amm. provinciale di Teramo	-32.945	-0,95
Enti destinatari area: Abruzzo		
Amm. provinciale di Matera	-11.800	-0,62
Amm. provinciale di Potenza	-31.974	-0,93
Enti destinatari area: Basilicata		
Amm. provinciale di Catanzaro	-149.528	-4,28
Amm. provinciale di Cosenza	-159.449	-2,49
Amm. provinciale di Crotona	-69.935	-4,37
Amm. provinciale di Reggio Calabria	-299.653	-5,35
Amm. provinciale di Vibo Valentia	-79.729	-4,93
Enti destinatari area: Calabria		
Amm. Citta' Metropolitana di Napoli	-603.799	-2,65
Amm. provinciale di Avellino	-15.769	-0,46
Amm. provinciale di Benevento	-12.921	-0,43
Amm. provinciale di Caserta	-11.713	-0,11
Amm. provinciale di Salerno	-160.964	-1,32
Enti destinatari area: Campania		
Amm. Citta' Metropolitana di Bologna	-269.241	-1,91
Amm. provinciale di Ferrara	-15.824	-0,40
Amm. provinciale di Forlì	-100.962	-1,88
Amm. provinciale di Modena	-91.513	-0,95
Amm. provinciale di Parma	-100.964	-1,72
Amm. provinciale di Piacenza	-33.886	-0,65
Amm. provinciale di Ravenna	-144.693	-2,66
Amm. provinciale di Reggio Emilia	-135.377	-1,66
Amm. provinciale di Rimini	-22.829	-0,52
Enti destinatari area: Emilia-Romagna		
Amm. Citta' Metropolitana di Roma Capitale	-3.157.286	-5,71
Amm. provinciale di Frosinone	-184.410	-3,21
Amm. provinciale di Latina	-219.692	-2,97
Amm. provinciale di Rieti	-53.916	-2,76
Amm. provinciale di Viterbo	-101.521	-2,79
Enti destinatari area: Lazio		
Amm. Citta' Metropolitana di Genova	-200.751	-2,01
Amm. provinciale di Imperia	7.777	0,33
Amm. provinciale di La Spezia	-91.020	-3,41
Amm. provinciale di Savona	-35.637	-1,17
Enti destinatari area: Liguria		
Amm. Citta' Metropolitana di Milano	-608.578	-1,64
Amm. provinciale di Bergamo	-102.641	-0,77
Amm. provinciale di Brescia	-119.177	-0,76
Amm. provinciale di Como	-182.327	-2,44
Amm. provinciale di Cremona	-51.061	-1,28
Amm. provinciale di Lecco	-42.800	-1,09
Amm. provinciale di Lodi	-43.052	-1,82
Amm. provinciale di Mantova	-71.808	-1,45
Amm. provinciale di Monza e della Brianza	-268.617	-2,72
Amm. provinciale di Pavia	-180.490	-3,11
Amm. provinciale di Sondrio	9.126	0,54
Amm. provinciale di Varese	-230.201	-2,27
Enti destinatari area: Lombardia		
Amm. provinciale di Ancona	-60.355	-1,01
Amm. provinciale di Ascoli Piceno	16.908	0,68
Amm. provinciale di Fermo	-17.961	-0,49
Amm. provinciale di Macerata	-69.764	-1,60
Amm. provinciale di Pesaro e Urbino	-95.338	-2,05
Enti destinatari area: Marche		
Amm. provinciale di Campobasso	41.608	1,89
Amm. provinciale di Isernia	-19.927	-1,89
Enti destinatari area: Molise		
Amm. Citta' Metropolitana di Torino	-2.391.407	-8,33
Amm. provinciale di Alessandria	-135.598	-2,86
Amm. provinciale di Asti	-14.804	-0,64
Amm. provinciale di Biella	-28.006	-1,33
Amm. provinciale di Cuneo	-43.247	-0,59
Amm. provinciale di Novara	-56.811	-1,52
Amm. provinciale di Verbania	-11.630	-0,72
Amm. provinciale di Vercelli	-20.270	-1,20
Enti destinatari area: Piemonte		
Amm. Citta' Metropolitana di Bari	-173.294	-1,33
Amm. provinciale di Barletta-Andria-Trani	4.436	0,13
Amm. provinciale di Brindisi	-50.485	-1,26
Amm. provinciale di Foggia	-119.844	-2,01
Amm. provinciale di Lecce	-131.490	-1,73
Amm. provinciale di Taranto	-154.284	-2,73
Enti destinatari area: Puglia		
Amm. Citta' Metropolitana di Cagliari	-86.189	-1,73
Amm. provinciale di Sud Sardegna	-10.979	-0,36
Amm. provinciale di Carbonia-Iglesias	2.049	218,79
Amm. provinciale di Medio Campidano	9.749	755,25
Amm. provinciale di Nuoro	-53.918	-2,57
Amm. provinciale di Ogliastra	505	28,62
Amm. provinciale di Olbia-Tempio	-22.899	-81,94
Amm. provinciale di Oristano	-11.409	-0,82
Amm. provinciale di Sassari	-223.257	-4,29
Enti destinatari area: Sardegna		
Amm. provinciale di Agrigento	-84.286	-2,34
Amm. provinciale di Caltanissetta	-43.083	-1,90
Amm. provinciale di Catania	-448.157	-3,87
Amm. provinciale di Enna	-33.870	-2,81
Amm. provinciale di Messina	-273.848	-3,39
Amm. provinciale di Palermo	-264.381	-2,29
Amm. provinciale di Ragusa	-68.619	-2,08
Amm. provinciale di Siracusa	-115.456	-2,98
Amm. provinciale di Trapani	-78.011	-1,94
Enti destinatari area: Sicilia		
Amm. Citta' Metropolitana di Firenze	-284.082	-1,59
Amm. provinciale di Arezzo	-62.294	-1,47
Amm. provinciale di Grosseto	-29.538	-1,06
Amm. provinciale di Livorno	-141.595	-3,26
Amm. provinciale di Lucca	-151.208	-2,73
Amm. provinciale di Massa Carrara	-105.312	-4,01
Amm. provinciale di Pisa	-303.705	-4,86
Amm. provinciale di Pistoia	-121.828	-2,81
Amm. provinciale di Prato	-148.276	-3,55
Amm. provinciale di Siena	-90.648	-2,50
Enti destinatari area: Toscana		
Amm. provinciale di Bolzano	803.058	17,46
Amm. provinciale di Trento	648.097	9,86
Enti destinatari area: Trentino-Alto Adige		
Amm. provinciale di Perugia	-111.755	-1,31
Amm. provinciale di Terni	-57.447	-2,04
Enti destinatari area: Umbria		
Amm. provinciale di Aosta	554.041	30,81
Enti destinatari area: Valle D'Aosta		
Amm. Citta' Metropolitana di Venezia	-150.311	-1,52
Amm. provinciale di Belluno	-20.148	-0,89
Amm. provinciale di Padova	-126.238	-1,02
Amm. provinciale di Rovigo	82.436	3,08
Amm. provinciale di Treviso	-103.150	-0,92
Amm. provinciale di Verona	-172.467	-1,44
Amm. provinciale di Vicenza	-22.545	-0,21
Enti destinatari area: Veneto		
<b>totale Italia</b>	<b>-14.328.778</b>	





ALLEGATO 2 SIMULAZIONE UPI SU DATI MEF  
Diminuzione IPT  
Primo Quadrimestre 2022 su 2021

	differenze primi 4 mesi 2022 su 2021	differenza %
Amm. provinciale di Chieti	-480.054	-13,18
Amm. provinciale di L'Aquila	-414.364	-14,85
Amm. provinciale di Pescara	-353.268	-12,18
Amm. provinciale di Teramo	-337.978	-10,76
Province della regione Abruzzo		
Amm. provinciale di Matera	-201.748	-10,41
Amm. provinciale di Potenza	-260.188	-7,72
Province della regione Basilicata		
Amm. provinciale di Casertano	-393.749	-12,47
Amm. provinciale di Cosenza	-722.871	-11,60
Amm. provinciale di Crotona	-135.682	-10,14
Amm. provinciale di Reggio Calabria	-628.767	-14,24
Amm. provinciale di Vibo Valentia	-196.732	-14,82
Province della regione Calabria		
Amm. Citta' Metropolitana di Napoli	-2.769.854	-13,24
Amm. provinciale di Avellino	-486.113	-11,62
Amm. provinciale di Benevento	-311.231	-14,51
Amm. provinciale di Caserta	-723.959	-9,03
Amm. provinciale di Salerno	-902.765	-10,41
Province della regione Campania		
Amm. Citta' Metropolitana di Bologna	-1.276.472	-12,10
Amm. provinciale di Ferrara	-444.202	-12,55
Amm. provinciale di Forlì	-459.385	-11,15
Amm. provinciale di Modena	-905.008	-10,76
Amm. provinciale di Parma	-641.068	-12,39
Amm. provinciale di Piacenza	-504.872	-14,37
Amm. provinciale di Ravenna	-511.054	-12,30
Amm. provinciale di Reggio Emilia	378.007	5,11
Amm. provinciale di Rimini	-162.161	-5,28
Province della regione Emilia-Romagna		
Amm. provinciale di Genova	-127.052	-10,78
Amm. provinciale di Pordenone	-456.966	-13,97
Amm. provinciale di Trieste	-170.221	-10,15
Amm. provinciale di Udine	-611.669	-11,59
Province della regione Friuli-Venezia Giulia		
Amm. Citta' Metropolitana di Roma Capitale	-3.702.260	-8,76
Amm. provinciale di Frosinone	-285.646	-6,19
Amm. provinciale di Latina	-671.001	-12,62
Amm. provinciale di Rieti	-234.507	-14,62
Amm. provinciale di Viterbo	-588.460	-16,87
Province della regione Lazio		
Amm. Citta' Metropolitana di Genova	-1.478.876	-20,35
Amm. provinciale di Imperia	-252.217	-13,24
Amm. provinciale di La Spezia	-325.186	-15,66
Amm. provinciale di Savona	-330.293	-12,50
Province della regione Liguria		
Amm. Citta' Metropolitana di Milano	-3.894.003	-11,68
Amm. provinciale di Bergamo	-1.295.372	-11,15
Amm. provinciale di Brescia	-1.381.212	-10,20
Amm. provinciale di Como	-709.974	-10,91
Amm. provinciale di Cremona	-561.586	-15,65
Amm. provinciale di Lecco	-508.227	-15,68
Amm. provinciale di Lodi	-363.337	-17,14
Amm. provinciale di Mantova	-605.231	-13,02
Amm. provinciale di Monza e della Brianza	-1.179.126	-13,24
Amm. provinciale di Pavia	-776.267	-13,73
Amm. provinciale di Sondrio	-202.806	-10,65
Amm. provinciale di Varese	-1.223.058	-13,30
Province della regione Lombardia		
Amm. provinciale di Ancona	-708.909	-16,05
Amm. provinciale di Ascoli Piceno	-203.843	-10,46
Amm. provinciale di Fermo	-246.378	-15,38
Amm. provinciale di Macerata	-300.389	-10,07
Amm. provinciale di Pesaro e Urbino	-449.972	-13,05
Province della regione Marche		
Amm. provinciale di Campobasso	162.089	-7,80
Amm. provinciale di Isernia	10.384	1,18
Province della regione Molise		
Amm. Citta' Metropolitana di Torino	-5.497.704	-18,08
Amm. provinciale di Alessandria	-769.233	-15,35
Amm. provinciale di Asti	-384.478	-15,47
Amm. provinciale di Biella	-268.613	-12,90
Amm. provinciale di Cuneo	-402.473	-10,57
Amm. provinciale di Novara	-558.660	-13,86
Amm. provinciale di Verbania	-106.495	-6,72
Amm. provinciale di Vercelli	-314.540	-16,66
Province della regione Piemonte		
Amm. Citta' Metropolitana di Bari	-1.403.172	-12,86
Amm. provinciale di Barietta-Andria-Trani	-359.572	-11,43
Amm. provinciale di Brindisi	-235.233	-6,89
Amm. provinciale di Foggia	-667.798	-11,83
Amm. provinciale di Lecce	-645.409	-9,45
Amm. provinciale di Taranto	-473.206	-9,76
Province della regione Puglia		
Amm. Citta' Metropolitana di Cagliari	-427.952	-10,46
Amm. provinciale di Sud Sardegna	-421.488	-13,55
Amm. provinciale di Carbonia-Iglesias		
Amm. provinciale di Medio Campidano		
Amm. provinciale di Nuoro	-243.871	-12,11
Amm. provinciale di Ogliastra		
Amm. provinciale di Olbia-Tempio		
Amm. provinciale di Oristano	-247.496	-16,03
Amm. provinciale di Sassari	-525.292	-10,71
Province della regione Sardegna		
Amm. provinciale di Agrigento	-226.039	-6,16
Amm. provinciale di Caltanissetta	-125.744	-5,54
Amm. provinciale di Catania	-971.169	-9,12
Amm. provinciale di Enna	-147.001	-10,37
Amm. provinciale di Messina	-488.784	-10,11
Amm. provinciale di Palermo	-464.021	-5,05
Amm. provinciale di Ragusa	-442.529	-13,10
Amm. provinciale di Siracusa	-289.244	-7,76
Amm. provinciale di Trapani	-257.530	-6,81
Province della regione Sicilia		
Amm. Citta' Metropolitana di Firenze	-4.260.549	-22,63
Amm. provinciale di Arezzo	-457.304	-14,29
Amm. provinciale di Grosseto	-272.421	-12,40
Amm. provinciale di Livorno	-494.715	-14,31
Amm. provinciale di Lucca	-448.459	-11,35
Amm. provinciale di Massa Carrara	-282.247	-13,99
Amm. provinciale di Pisa	-710.800	-14,95
Amm. provinciale di Pistoia	-325.370	-10,76
Amm. provinciale di Prato	-210.710	-7,85
Amm. provinciale di Siena	-294.740	-9,87
Province della regione Toscana		
Amm. provinciale di Bolzano	-936.811	-12,86
Amm. provinciale di Trento	-936.410	-10,54
Province della regione Trentino-Alto Adige		
Amm. provinciale di Perugia	-780.435	-11,34
Amm. provinciale di Terni	-310.169	-13,99
Province della regione Umbria		
Amm. provinciale di Acosta	-117.757	-9,02
Province della regione Valle d'Aosta		
Amm. Citta' Metropolitana di Venezia	-852.712	-10,90
Amm. provinciale di Belluno	-531.964	-21,94
Amm. provinciale di Padova	-1.361.209	-12,88
Amm. provinciale di Rovigo	-330.640	-13,06
Amm. provinciale di Treviso	-1.223.165	-12,50
Amm. provinciale di Verona	-1.500.288	-13,87
Amm. provinciale di Vicenza	-1.459.377	-16,37
Province della regione Veneto		
TOTALI ITALIA	-73.645.257	